

LA NOVITÀ. Il credito verrà erogato in base alla capacità di produrre reddito e non al patrimonio dell'impresa

L'accordo tra le Bcc Fvg e la Facoltà di agraria

L'INTESA SIGLATA IERI PREVEDE UN DIVERSO MODO DI VALUTARE LA SOLVIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

► È stato siglato ieri un protocollo d'intesa tra la Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia e la Facoltà di Agraria di Udine, per un nuovo utilizzo dei 300 milioni di euro attualmente destinati al sostegno delle imprese agricole. Alla sottoscrizione hanno provveduto congiuntamente il presidente della Federazione, Giuseppe Graffi Brunoro e il preside, Roberto Pinton.

LA VALUTAZIONE. Brunoro: «La collaborazione camminerà su due binari: da un lato l'erogazione del credito non avverrà più valutando principalmente il patrimonio immobiliare delle aziende agricole, ma sulla capacità dell'impresa stessa a produrre reddito. Dall'altro, sarà avviato

un percorso formativo specifico per i collaboratori del Credito Cooperativo». Si tratta di un modello che non ha alcun precedente nel sistema creditizio nazionale, come conferma Giorgio Canduzzo, responsabile del servizio crediti della Federazione: «La valutazione del rischio, dunque, di-

Previsti progetti per la formazione, la ricerca e supporto all'innovazione

venta più raffinata e, nel contempo, sollecita le imprese a produrre una maggiore quantità e una migliore qualità di dati economici». Il preside della facoltà udinese,

Plinton, annuncia che nell'arco dei tre anni (la durata del protocollo, ndr) sono previsti ulteriori progetti, in particolare nell'area della formazione, ricerca e supporto all'innovazione.

LO STRUMENTO. Un nuovo strumento per le 15 Bcc regionali, dunque, che si spera possa tradursi in un miglioramento fattivo delle capacità creditizie delle aziende. Attualmente, vengono destinati al settore agricolo l'11% dei crediti alle imprese, per complessivi 300 milioni di euro e, tra l'altro, attraverso il sistema del Credito Cooperativo regionale, passa il 35 per cento dei contributi complessivi messi a disposizione dal Fondo di rotazione agricolo.



LA FIRMA. I due firmatari del protocollo d'intesa